



LAVORARE NELLE BCC CON UN CONTRATTO COERENTE

Il 2019 si è aperto, per il Credito Cooperativo, con l'importante rinnovo - sottoscritto il 9 gennaio da Federcasse e delle organizzazioni sindacali - del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli appartenenti alle Aree professionali ed i Quadri Direttivi della nostra categoria, scaduto nel dicembre 2013.

Il nuovo contratto è uno strumento indispensabile per dare risposte concrete, di carattere normativo ed organizzativo, una volta completato il lungo iter di riforma del Credito Cooperativo con l'avvio dei nuovi Gruppi Bancari Cooperativi e dell'iter di costituzione dell'IPS da parte delle Casse Raiffeisen altoatesine.

In questo numero di Credito Cooperativo pubblichiamo un primo approfondimento tecnico del nuovo articolato che presenta - in aggiunta agli adeguamenti economici - anche importanti novità sotto il profilo normativo: forme di maggiore flessibilità; misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e disposizioni che, in linea generale, rafforzano la funzione di servizio alle comunità, tipico delle BCC, come l'impegno a contrastare direttamente o indirettamente i rischi di spopolamento dei piccoli Comuni, soprattutto delle aree interne. E' previsto anche l'avvio di un percorso che porterà ad una revisione degli assetti contrattuali in coerenza con la progressiva attuazione della riforma.

Con il rinnovo contrattuale, il Credito Cooperativo conferma, in buona sostanza, la propria volontà di interpretare in termini moderni i connotati distintivi della mutualità bancaria e della territorialità. Ma è anche da sottolineare una significativa visione prospettica sui temi del lavoro, specifici del nostro sistema, rappresentata dalla previsione di un tavolo di confronto programmatico con il sindacato, per un monitoraggio dell'attuazione della riforma e l'individuazione di strumenti negoziali, anche innovativi, che ne supportino la fase realizzativa.

Il primi giorni del 2019 sono stati anche quelli dell'avvio della piena operatività del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo - Cassa Centrale Banca, ai sensi della leg-

ge di riforma. Il 14 gennaio si è difatti tenuta a Milano l'Assemblea della Capogruppo (dopo l'autorizzazione della Banca d'Italia di metà dicembre) che ha nominato i nuovi organi sociali. Il 10 gennaio l'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca aveva approvato il nuovo Statuto e, nei giorni successivi, sono stati formalizzati con le BCC aderenti i relativi "contratti di coesione". Tempi tecnici, a questo punto, anche per l'iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nell'Albo dei Gruppi Bancari. Sul versante delle Casse Raiffeisen, invece, si è avviata l'elaborazione tecnica per la costituzione di un IPS in alternativa alla adesione ad un Gruppo Bancario secondo la volontà espressa dalla Casse altoatesine alla fine di dicembre e sulla base delle ultime previsioni normative di cui abbiamo trattato dettagliatamente nei numeri precedenti.

In questo numero, anche l'anticipazione di un evento innovativo, che riteniamo di grande significato in questo momento storico segnato da un qualche indebolimento del tessuto sociale e delle relazioni collettive. Il primo *Festival Nazionale dell'Economia Civile* che si terrà a Firenze dal 29 al 31 marzo, ideato da Federcasse e realizzato in collaborazione con NeXt, la Scuola di Economia Civile ed il contributo di Fondosviluppo, sarà difatti un grande momento di confronto pubblico e di dibattito su come, nel concreto, si possa oggi modificare un paradigma di sviluppo che mostra limiti. Ragionando su come lavorare per una società più aperta, inclusiva, finalizzata davvero al bene comune. In grado di generare benessere diffuso. E di re-innescare quel circuito della fiducia che è il primo collante di ogni relazione sociale. Tra le buone pratiche che saranno presentate a Firenze, anche la cooperazione mutualistica di credito.

L'esperienza delle banche di comunità, nel solco di quella che si definisce "economia civile" (autentico ed originale patrimonio culturale del nostro Paese) può indicare una via realmente percorribile per contrastare le derive ed i dissesti della finanza speculativa. Nel segno della democrazia economica e della partecipazione.